

## IL CALENDARIO

# Da «Effimera, relazioni disarmoniche» a «I migliori album della nostra vita»

Il programma di Mata e Galleria Civica per il 2016 spazia dalle installazioni multimediali ai ritratti di Modenesi di Beppe Zagaglia, dalle figurine sull'agonismo al colore nelle foto di Franco Fontana, dai giovani artisti polacchi agli scatti «a lume di candela» realizzati da Nino Migliori al Duomo di Modena.

Il Mata ospiterà, dal 3 aprile al 22 maggio, la mostra «Effimera. Relazioni disarmoniche» a cura di Luca Panaro e Fulvio Chimento, dedicata alle nuove tecnologie per la rea-

lizzazione di installazioni multimediali. Esposte opere di alcuni dei più talentuosi artisti italiani nati nella metà degli anni Settanta, che in questi anni hanno destato l'interesse di alcune delle più importanti istituzioni culturali estere, e che lavorano e vivono anche lontano dall'Italia. La mostra sarà anche collegata a «Play» la manifestazione sul gioco più partecipata d'Italia, che si svolge a Modena Fiere.

Dal 2 giugno al 10 luglio al Mata sarà allestita «Modenesi e Modena», mostra fotografica

di Beppe Zagaglia su 40 anni di vita cittadina raccontati attraverso i ritratti di persone che animano e vivono la città.

Dal 16 settembre al 26 febbraio 2017 negli spazi della ex Manifattura Tabacchi arriva il Museo della Figurina con la grande mostra «I migliori album della nostra vita. Storie in figurina di miti, campioni e bidoni dello sport» nell'ambito del festival filosofia 2016 dedicato al tema «Agonismo», curata con il giornalista Leo Turrini. Nella primavera 2017 Modena dedicherà al fotografo

Franco Fontana una antologica al Mata.

Alla Galleria civica a Palazzo S. Margherita le mostre iniziano in febbraio, dal 12 al 21, con «Hikikomori», foto e film in un progetto culturale di Francesco Jodice che si abbinano a uno spettacolo di Ert.

Si prosegue dal 5 marzo al 5 giugno con una mostra di fotografie di Nino Migliori. A Modena, Migliori ha fotografato i leoni stilofori del transetto della Cattedrale e le otto metope, sculture attribuite al cosiddetto «Maestro delle Metope» (prima metà XII secolo) utilizzate originariamente per decorare le terminazioni dei quattro contrafforti della navata. Dal 19 marzo al 5 giugno 2016, la Palazzina ospita la mostra «La memoria finalmente. Arte in Polonia: 1989-2016», a cura di Marinella Paterni.

